

CICLO DI CONFERENZE
2007

Controcorrente

PERCHÈ QUESTO TITOLO

*"Se vuoi trovare la sorgente,
devi proseguire in su, controcorrente"* (K. Wojtyła)

La poesia strappa una parola alla rumorosità indistinta del suono e le dà nuova vita. Quella di un annuncio, di un nuovo spazio che si apre: *controcorrente*. Ripercorrendo il corso del fiume per risalire alla sua origine, si vede anche il dove e il perché dell'intero suo movimento.

Così intendiamo fare noi risalendo a ritroso l'intero percorso della modernità lungo il quale si è andato configurando l'individuo di oggi.

Un uomo ripiegato su se stesso che vive del presente e nel presente, quasi indifferente al coinvolgimento dell'altro.

I legami si sono indeboliti e disgregati. La potenza e la velocità dei collegamenti lo "dislocano" ovunque, lo rendono presente a tutto e a tutti. Ma si tratta di una falsa "prossimità". Perché priva di emozioni, cioè di vero coinvolgimento. La crisi però, ci dice Morin nel suo ultimo libro, reca con sé la possibilità di rinnovamento. Siamo in una fase di "gestazione" che contiene i fermenti di una riforma rigeneratrice.

Non nel senso di reperire nuovi principi, ma di rivitalizzare risorse presenti nell'uomo. Come quella del "*dono*" che è stato oggetto di riflessione per antropologi e filosofi del '900.



È impossibile circoscrivere l'universo del dono.

Solo un simbolo può farcene intuire il profumo e la fecondità.

È il particolare della "Maddalena" di Piero della Francesca.

Una mano aperta nell'atto di porgere: un gesto di dono, misurato, raccolto, senza ostentazione, diventa un cuore che si fa luogo ospitale, necessario all'incontro.

Un vasetto di unguenti: oggetto concreto, ma al tempo stesso smaterializzato dalla sua proprietà di farsi luce.

Una luce tersa che vince, con la sua trasparenza, l'opacità e l'insignificanza.

È la luce generante del dono.

1ª conferenza

Venerdì 26 Gennaio

Sala "A. Corelli" Teatro Alighieri - ore 21.00

LA GIUSTA MEMORIA**prof.ssa Francesca Brezzi**

Doc. di Filosofia Sociale Univ. di Roma La Sapienza

prof. Dario Squilloni

Psicologo, Psicoterapeuta, Centro Icone di Fiesole

"Giusta" è la memoria che può scaturire da un nuovo rapporto tra passato, presente e futuro: riequilibrando gli scarti del passato, pagandone i debiti insoluti e intravedendo l'esperienza del perdono.

La giusta memoria è anche perdono.

Sul piano psicologico, è una nuova modalità di porsi della coscienza in rapporto ai ricordi, intesi come simboli, caratterizzati da un valore affettivo non ancora o non del tutto svelato

2ª conferenza

Venerdì 23 Febbraio

Sala "D'Attorre" via Ponte Marino, 2 - ore 21.00

LA BANALITÀ DEL MALEdi **Hannah Arendt**Riduzione e adattamento di e con **Paola Bigatto**

Dall'omonima opera della filosofa Hannah Arendt, la pensatrice del '900 che ha indagato il mistero del male, l'attrice-drammaturga Paola Bigatto ha elaborato una pièce teatrale. Si tratta di un monologo in forma di lezione-spettacolo. Una denuncia della mostruosa "normalità" del nazismo e dello sterminio di milioni di persone. L'indifferenza, l'assenza di pensiero, la pigrizia mentale, il disinteresse, la menzogna, la delega ad altri sono la condizione su cui fa leva il potere "totalitario". Un pericolo sempre latente. Un testo filosofico prende voce e si fa spettacolo.

3ª conferenza

Venerdì 9 Marzo

Sala "A. Corelli" Teatro Alighieri - ore 21.00

LA PASSIONE DEL DONO**prof.ssa Elena Pulcini**

Doc. di Filosofia Sociale Univ. di Firenze

È possibile pensare un'alternativa all'individualismo utilitaristico e narcisistico che pervade le nostre società? Potremmo cercare una risposta nella "scommessa" del dono che s'ispira a un principio di reciprocità e di gratuità.

Ma che cos'è il dono? Sebbene sia innegabile la sua connessione con la logica dell'amore, il dono tuttavia non deve essere letto come pura manifestazione dell'altruismo. Donare vuol dire colmare la propria mancanza attraverso l'appartenenza, per conferire valore all'"essere con l'altro".

4ª conferenza

Venerdì 13 Aprile

Sala "D'Attorre" via Ponte Marino, 2 - ore 21.00

"Fate del bene a quelli che vi odiano" (Lc. 6, 27)**LE NUOVE RELAZIONI SOCIALI
PROPOSTE DAL VANGELO****padre Stefano Bittasi S.I.**

Gesuita

La radicalizzazione di una propria identità che divide una porzione di umanità in "amici" con cui allearsi e un'altra in "nemici" pericolosi da combattere, è l'orizzonte comune nel quale siamo abituati da sempre a muoverci.

Il rimescolamento di queste categorie che Gesù Cristo propone, è un orizzonte talmente controcorrente con qualunque mentalità acquisita, da essere percepito come assolutamente irrealizzabile, sia nella sfera individuale che in quella sociale. Se così fosse, se cioè si eliminasse questo nuovo orizzonte di relazioni, come si potrebbe allora davvero proporre una "forte identità cristiana" della nostra società?

5ª conferenza

Venerdì 18 Maggio

Teatro-tenda di San Rocco - ore 21.00

PER... DONO**Prof.ssa Giulia Paola Di Nicola**

Docente di Sociologia della Famiglia Univ. di Chieti

Prof. Attilio Danese

Docente di Sociologia, Direttore di "Prospettiva Persona"

Per-donare è un donare, assumendosi il peso della propria responsabilità.

Il perdono è l'unica scelta coraggiosa in grado di ravvivare una relazione umana compromessa dall'offesa e dall'umiliazione.

Nell'ambito familiare è capace di riunire una famiglia al di là della povertà quotidiana, di ridare speranza alla condizione del fallimento.